

# Gaudí: l'architetto di Dio

Michele Gota

**L**e Corbusier lo ha definito «il più grande architetto in pietra del secolo XX». Di certo non si resta indifferenti di fronte alle realizzazioni del catalano Antoni Gaudí e alla sua opera più nota il tempio della Sagrada Família, ancora incompiuto, simbolo e orgoglio di Barcellona. Sulla base di nuovi documenti, Joan Bassegoda i Nonell, uno dei maggiori esperti dell'artista, ha pubblicato «Gaudí. L'architettura dello Spirito» (edizioni **Ares**, pp. 215, euro 18). Il libro sottolinea la fede del maestro (nel 2000 è stato avviato il processo diocesano di beatificazione), la matrice cristiana dei suoi inconfondibili edifici e anche l'aspetto tecnico di questi, descritti in modo semplice, ma rigoroso. Antoni Plàcid Guillem Gaudí i Cornet (questo il nome completo) nasce il 25 giugno 1852 a Reus. Figlio di calderai, a 22 anni è ammesso alla Scuola di architettura di Barcellona, la seconda in Spagna dopo quella di Madrid. Frequenta e lavora con i migliori architetti del tempo. Nel 1878 conosce il conte e industriale catalano Eusebi Güell i Bacigalupi, che diventa il suo mecenate. In un trentennio, sempre a Barcel-

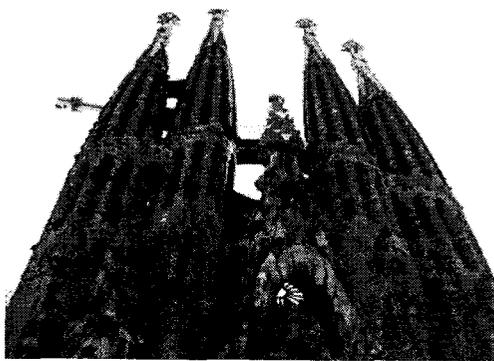
**Il tempio della Sagrada Família, incompiuto, è simbolo e orgoglio di Barcellona**

lona, Gaudí realizza Casa Vicens (1883-1888), il Collegio Teresiano (1888-1890), Casa Calvet (1898-1900), Casa Milà più nota come «La Pedrera» (1906-1912). Poi, Casa Botines a León (1892) e il restauro della cattedrale di Palma di Maiorca (1904-1914). Intanto, nel 1884, ha iniziato a dirigere i lavori per il tempio della Sagrada Família: un impegno che finisce per assorbirlo in modo esclusivo, tanto da farlo vivere nel cantiere. Altro aspetto: nonostante il successo, per sé non trattiene che

l'indispensabile, e talora anche meno. Quando i fondi mancano, per continuare i lavori non teme di chiedere l'elemosina per le strade: «Un centesimo, per amore di Dio». Per lui, «nella Sagrada Família, tutto è frutto della Provvidenza, inclusa la mia partecipazione come architetto». Il 7 giugno 1926 è investito da un tram: ha l'aspetto d'un vagabondo e viene portato all'ospedale della Santa Croce, un ospizio per mendicanti, dov'è riconosciuto soltanto il giorno dopo. Muore il 10 giugno. Al funerale partecipano migliaia di persone. La sua tomba è nella cripta della Sagrada Família. A questa chiesa dove fede e arte s'intrecciano, e non a caso definita «strabilante cattedrale dei tempi moderni», è dedicato l'ultimo capitolo del libro che riporta anche una descrizione dello stesso Gaudí, che «ha una grande importanza, dato che tutto il progetto dell'opera fu seguito fedelmente da lui e dai suoi successori».

i

## | Libro |



La Sagrada Família, Barcellona

